

Pierluigi Comerio (vicedirettore) p.comerio@laprovincia.it, Edoardo Ceriani e.ceriani@laprovincia.it, Sara Baldini s.baldini@laprovincia.it, Luca Begalli l.begalli@laprovincia.it, Monica Bortolotti m.bortolotti@laprovincia.it, Riccardo Carugo r.carugo@laprovincia.it, Marzia Colombera m.colombera@laprovincia.it, Antonia Marsetti a.marsetti@laprovincia.it, Alessandra Polloni a.polloni@laprovincia.it

[IERI LA CONSEGNA]

Legambiente "premia" la Provincia

Bandiera verde per l'impegno nella salvaguardia delle acque - Di Simine: «Una lezione per tutti»

[f.b.] Su palazzo Muzio sventola una bandiera verde, ma non c'entrano i colori politici: è quella che Legambiente ha consegnato ufficialmente ieri alla Provincia per l'impegno sulla salvaguardia delle acque. Il riconoscimento per le nuove regole sulle concessioni idroelettriche è stato assegnato nel quadro della Carovana delle Alpi 2009, e ieri a palazzo Muzio il presidente di Legambiente Lombardia Damiano Di Simine ha consegnato la bandiera al presidente della Provincia Massimo Sertori. «E' un momento felice dopo un lavoro lungo e per nulla scontato - ha sottolineato Sertori -, frutto di una precisa linea politica partita dalla precedente amministrazione, un lavoro nel quale abbiamo vissuto momenti di euforia ma anche grandi difficoltà. E in questa giornata sono dovuti dei ringraziamenti, all'assessore Ugo Parolo che si è speso tantissimo per questa causa, per lo Iaps e Sandro Sozzani che con la mobilitazione dei cittadini hanno innescato questo iter lungo e difficile ma nato dalla sensibilità del territorio, ai funzionari della Provincia, il dirigente Italo Rizzi e Antonio Rodondi, che si sono impegnati al massimo su questa partita, e ai cittadini della nostra provincia per una grande crescita culturale sull'importanza della tutela del territorio, la risorsa primaria che come amministratori pubblici abbiamo il dovere di preservare». E proprio la collaborazione fra soggetti della società civile e istituzioni secondo Legambiente è stata la chiave della vicenda: «Questa grande mobilitazione di popolo è stata quasi un mandato di democrazia diretta - ha sottolineato Damiano Di Simine -, e ha innescato un processo che ha portato a questo risultato di qualità grazie all'impegno della Provincia, che ha convinto gli altri enti a sostenere le nuove regole per la tutela delle acque. E questa è una lezione importante per tutto l'arco alpino italiano, perché dimostra che la coesione delle comunità e la consonanza delle istituzioni con le comunità possono davvero fare la differenza, su temi così importanti». Alla cerimonia ha preso parte anche Sandro Sozzani in rappresentanza dello Iaps, l'Intergruppo provinciale acque che già nel 2007 aveva ricevuto da Legambiente una bandiera verde per l'impegno sulle acque: «Alla Provincia - ha rimarcato Sozzani - va il merito di aver saputo ascoltare la voce della gente e le sue richieste». «Senza l'unità di intenti non avremmo raggiunto questo traguardo - ha rimarcato l'assessore Parolo -, e non possiamo dimenticare il ruolo dell'Autorità di bacino, e dell'ex presidente Provera. Tutti insieme abbiamo fatto un lavoro intelligente per un risultato che per quanto basato su dati di fatto evidenti non era scontato».



La consegna della Bandiera Verde alla Provincia

LA SODDISFAZIONE DEL PRESIDENTE

Sertori: «E adesso le grandi concessioni»

(f.b.) Il «blocco Valtellina» ha funzionato per la tutela delle acque, l'auspicio è che funzioni anche per la prossima sfida, quella del rinnovo delle grandi concessioni idroelettriche. Nel ricevere la bandiera verde di Legambiente, ieri il presidente della Provincia Sertori ha fatto riferimento alla prossima importante partita che si aprirà in tema di acque ed energia, quella del rinnovo delle concessioni in scadenza dal prossimo anno. Un tema sul quale il numero uno di palazzo Muzio ha creato un Comitato istituzionale ad hoc, con l'obiettivo di coordinare azioni e sforzi in vista del rinnovo, anche se nelle scorse settimane non sono mancate le polemiche politiche su questa decisione. Sertori comunque è convinto che unire gli sforzi sia la strategia migliore per ottenere un risultato, anche su questo fronte. «Coesione e unità di intenti sono state fondamentali per raggiungere questo importante risultato - ha

detto Sertori -, sul tema della difesa delle acque si è creato quello che mi piace chiamare il "blocco Valtellina", e l'auspicio è che si possa continuare su questa linea. Speriamo che il "blocco" si crei e funzioni anche nella prossima avventura, quella per il rinnovo delle grandi concessioni». La partita non sarà semplice e servirà l'impegno di tutti. Un augurio condiviso anche dall'Intergruppo provinciale acque, che già nelle scorse settimane aveva annunciato la volontà di seguire da vicino e con attenzione gli sviluppi del percorso per il rinnovo: «L'auspicio - ha sottolineato Sandro Sozzani - è che anche in questa "cosetta" che ci aspetta il prossimo anno si cooperi, di nuovo, tutti insieme. Sarà dura, ma se l'impegno del mondo politico e della società civile sarà come quello messo in campo sulla tutela delle acque, magari riusciremo ad avere altre giornate premianti come questa».

PER ENRICO BORGHI

Comunità montane e green economy: «Binomio perfetto»

(edc) «La sfida dei territori nella green economy» è il titolo del libro curato da Enrico Borghi, presidente nazionale dell'Uncem (Unione nazionale comunità enti montani), ed edito da Ariel-Il Mulino, presentato ieri a Sondrio per iniziativa di Uncem stessa, Legambiente e Carovana delle Alpi. Al fianco dell'autore, davanti a una platea non folta, ma selezionata, Aldo Bonomi, sociologo, direttore di Aaster, Giovanni Bettini, esponente di Legambiente Valtellina, e Damiano Di Simine, presidente di Legambiente Lombardia in veste di moderatore. Nodo centrale della discussione in sala, così come del percorso tracciato nel libro, il ruolo delle Comunità Montane «tanto vituperate dagli ambienti politici che, - ha detto Borghi - paiono avere tutto l'interesse a sbazzarsene. Forse, - ha insistito, sul filo logico di un ragionamento che sottende alla linea difensiva delle medesime da lui adottata - in ragione del loro potenziale dirompente laddove possono assumere un ruolo centrale, forte, quali portatrici degli interessi della loro comunità di riferimento. Come è avvenuto, ad esempio, in Val di Susa, quando l'intera comunità si è coalizzata in una rivendicazione trasversale agli schieramenti portando avanti un'istanza prettamente territoriale, sentita, e, essa stessa, scevra da connotazioni politiche pure». In questo senso, evidentemente, secondo Borghi, gli enti montani possono esercitare un'azione di "disturbo" sulla politica comunemente intesa, quella che governa il sistema Paese senza, in realtà, farsi reale portavoce degli interessi comuni. «La sfida - ha detto Borghi - consiste nel dare contenuto al contenitore, cioè riempire di significato le Comunità Montane perché la montagna ha bisogno di un soggetto di questa natura che sappia veramente gestire le risorse, oggi preziose, che la montagna possiede: aria, acqua, suolo. Oltre che di generare confronto e discussione a livello territoriale recuperando l'orizzontalità della politica che si fonda sull'ascolto degli interessi della popolazione».

[LE NOSTRE ECCELLENZE IN TV]

E "Linea Verde" debutta proprio con la Valtellina

Da tre giorni sono in corso riprese della Rai per la prima trasmissione dell'anno del 4 ottobre

[d. lu.] «Linea verde» in diretta con la natura di casa nostra. La trasmissione che il prossimo 4 ottobre ritorna su Rai Uno, puntuale ogni domenica dalle 12.20 alle 13, inaugurerà la nuova stagione con un megaservizio dedicato proprio alla Valtellina. Da tre giorni, la troupe della tv di Stato è all'opera sul territorio di Sondrio e dintorni. Domenica le riprese si sono concentrate sugli alpeggi di Albosaggia tra Bricera e San Salvatore, oltre che sulle acque del fiume Adda riprendendo un'uscita di rafting con i gommoni. Ieri invece nei meleti di Ponte ed og-

gi toccherà ai terrazzamenti ed ai vigneti, senza dimenticare la coltivazione del grano saraceno. Ricchezze del territorio catturate dall'occhio attento delle telecamere con uno scopo ben preciso. Come sostengono da dietro le quinte, questo spaccato del mondo agricolo valtellinese ben incarna il messaggio lanciato dal ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali Luca Zaia: da Pantelleria, dove ai primi di settembre, partecipando in prima persona all'inaugurazione della vendemmia dello Zibibbo, ha parlato di

«agricoltura eroica», assolutamente da difendere e sostenere. Come quella della provincia di Sondrio. «Sulla scorta delle parole del ministro - spiega copione alla mano, Paola Miletich, una delle autrici della fortunata trasmissione - abbiamo scelto la Valtellina al fine di documentare questo tipo di agricoltura, fatta di fatiche e di sacrifici. Un servizio che intende mettere in luce e capire quali siano le difficoltà che gli operatori del settore agricolo incontrano ogni giorno e quali aiuti siano loro necessari. Ma anche per raccontare le bellezze di que-

sto territorio che sono parecchie». Sotto l'occhio della telecamera, elegantissimo, il conduttore Massimiliano Ossini. Appena atterrato dopo un tour panoramico in elicottero, approfittando di una pausa delle riprese, addenta una mela di Valtellina e racconta: «E' stato spettacolare sorvolare la zona dei ghiacciai - dice volgendo lo sguardo verso la Valmalenco -. Un bellissimo panorama che però mette in luce quanto si siano ridotti. Impressionante, anche perché c'ero già stato da piccolo e quindi non ho potuto non notare la differenza».

